

*Si ritira
Ruggiero cò
le forze al-
la Guardia
de gli Stati.*

1148

*Ritorna l'
armata à
Venetia.*

*Domenico
Morosini
Doge.*

depredaronui d'ogni intorno il paese. Ruggiero à tanti stratij sentì à mortificarli gli elati pensieri. Gli conuenne à gran fretta ritirar le militari reliquie alla guardia degli proprij Stati; liberati gli altrui dalle sue infestationi riceuer' à gran fortuna, che facessero i Veneti punto à gli oltraggi, & ad essi bastò d'hauer fino à quel segno solleuato pur' ancora il Greco Impero da sommo trauaglio. Ritornata à Venetia l'armata tutta fastosa, sù le prime voci le fù amareggiato il contento dalla perdita, ch'intese pochi giorni auanti seguita del Doge Polani, à cui successo Domenico Morosini, di gran sangue, e di gran concetto, egli mitigolle il dolore con quelle medicine, che permette possibilmente la morte.

*Anconitani
infesti.*

*Distrutti in
mare.*

*Si concede
loro la pa-
ce.*

*Quei di Po-
la, e d'Istria
ribelli.*

*Armata cò
tra Pola.*

*Che si arrè-
de.*

*Con altri
luoghi.*

*Morro Ruggiero
Rè di
Napoli.*

1150

Due occasioni accaderono sotto questo Prencipe d'intraprendere di nuouo l'armi; l'vna, e l'altra facilmente superate per la vicinanza de' nemici, e per le forze loro, molto inferiori à quelle della Republica, horamai auuezza di combattere in lontane regioni, e contra Potentati de' più bellicosi. Venne à gli Anconitani, & ad altri loro confinanti, spirito ardito d'infestar di continue scorrerie l'Adriatico. Si adirò il Governo al primo sussurro di quei temerarij; armò alcune Galee; ne impose à Marin Gradenigo il comando; ed egli sciolse, e i soprafece così rapido, che i colse prima, che ne vedessero il lampo; Incendiò loro alcune Galee; ne prese cinque; fece Guiscardo lor Capitano, prigionero, il quale come ladro, e Corsaro infame pubblicamente quì à Venetia risentì il meritato supplicio; e supplicata poi coloro genuflessi la pace, fù lor concessa. I popoli di Pola, e dell'Istria, in vece di valersi per documento salutare dell'esempio, e del castigo degli altri, ribellatifi poco dappoi, si trassero anch'eglino à corseggiar' il mare, & à pregiudicar notabilmente il commercio. Fattosi à questa seconda nouità riflesso maggiore, furono accresciute le Galee fino al numero di cinquanta, ed uscito con esse il medesimo Comandante Gradenigo, con vn figliuolo del Doge, si condussero amendue dirittamente all'assedio di Pola, come Città più forte dell'altre, e la prima, che fù à ribellarsi. Perderonsi vilmente i Popoli alla prima comparza; e disarmatifi, e supplicata vn'indulgente remissione, pure ad essi ancora humanamente donossi, con aggrauio di poco tributo alla Chiesa del Protettore San Marco. Quei di Parenzo, d'Emonia (Città Nuova hoggi detta) e gli altri Istriani, persuasi alla Publica forza, & inuitati dall'indugenza, cogli altri praticata, preuenero, humiliati, & obbedienti, la piena dell'armi; e con la stessa benignità, e con lo stesso picciolo aggrauio, rimasero dalla Patria alla primiera deuotione restituiti.

Morì in questo mentre Ruggiero, Rè di Napoli, e di Sicilia. Affuntane la paterna Corona Guglielmo suo figlio, come di affetto diuerso da quello del Padre verso la Republica, bramò di farlesi amico, legar-